



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 4 dicembre 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165 , 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00  
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 3 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 19 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

## INDICE SISTEMATICO

### AGRICOLTURA

**D.G.R. 1 dicembre 2003 n. 59-11204**

Attuazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione. Adempimenti relativi alle aziende agricole zootecniche esistenti pag. 3

**D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 60-11205**

Interventi nel settore dell'acquacoltura di cui al Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000 - 2006, Regioni fuori obiettivo 1". Approvazione bando 2004 - 2006 pag. 3

### INIZIATIVE TORINO 2006

**D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 71-11215**

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006." Progetto Definitivo P02 Nuovo impianto per il Biathlon" nel comune di Cesana Torinese (TO), soggetto a procedura di VIA ai sensi L.R. 40/98 pag. 12

**Codice 26****D.D. 1 dicembre 2003, n. 688**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto S19 - S.P. n. 215 del Sestriere - Lavori di protezione del corpo stradale, adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale (fase definitiva) pag. 19

**Parte I**  
**ATTI DELLA REGIONE**

**DELIBERAZIONI**  
**DELLA GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 59-11204

**Attuazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione. Adempimenti relativi alle aziende agricole zootecniche esistenti**

A relazione dell'Assessore Cavallera:

La Giunta regionale con le deliberazioni del 23 dicembre 2002, n° 65 - 8111, del 30 giugno 2003 n° 66 - 9842 e del 6 ottobre 2003, n° 9-10593, ha fornito disposizioni per la prima attuazione del Regolamento 18 ottobre 2003 n° 9/R, avviando un'azione di approfondimento conoscitivo e di monitoraggio della situazione in atto nell'ambito delle aziende zootecniche; scopo di tale monitoraggio è quello di permettere la definizione delle tempistiche di adeguamento e gli eventuali interventi aziendali ed interaziendali a sostegno dell'adeguamento stesso.

Sulla base dei monitoraggi pervenuti tramite il servizio on line, alla data del 15 ottobre 2003, sono state raccolte informazioni relative a 1.131 aziende.

Il confronto tra il numero di monitoraggi pervenuti e quelli attesi sulla base dei dati del Censimento dell'Agricoltura anno 2000, ha evidenziato una probabile mancata adesione al monitoraggio stesso, di circa 1.100 aziende zootecniche.

I primi risultati del monitoraggio sono quindi stati sottoposti alla valutazione del Comitato Tecnico, istituito con deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2002, n° 65 - 8111 e costituito da rappresentanti della Regione Piemonte, delle Province e delle Organizzazioni Professionali Agricole; il Comitato Tecnico ha quindi preso atto della mancata adesione alla presentazione del monitoraggio di un numero rilevante di aziende zootecniche, ed ha confermato comunque l'opportunità di interrompere l'attività di monitoraggio per avviare la necessaria acquisizione degli adempimenti previsti per quanto riguarda la redazione e l'invio dei piani di utilizzazione agronomica in forma completa e semplificata e del piano di adeguamento delle strutture e ai limiti di apporto azotato.

Tenuto conto del fatto che la deliberazione del 23 dicembre 2002, n° 65 - 8111, aveva previsto che: le aziende che, in sede di monitoraggio informatizzato, avranno verificato di non essere in possesso dei requisiti minimi previsti dal Regolamento 9/R, presenteranno, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 31 ottobre 2003, alle Province competenti per territorio un piano di adeguamento strutturale finalizzato al raggiungimento dei requisiti minimi; tale piano può comprendere anche l'utilizzo di eventuali tecnologie di abbattimento del contenuto azotato degli effluenti zootecnici.

Tenuto inoltre conto del fatto che sempre la deliberazione del 23 dicembre 2002, n° 65 - 8111, aveva previ-

sto che le Province definiscono le tempistiche di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, in forma completa o semplificata, da parte delle aziende esistenti a ciò obbligate, prevedendo quale termine ultimo il 31 ottobre 2003.

Considerato che la deliberazione del 30 giugno 2003, n° 66 - 9842, ha stabilito che la scadenza in precedenza citata, e relativa alla presentazione dei Piani di adeguamento delle strutture e dei Piani di Utilizzazione Agronomica, fosse prorogata dal 31 ottobre 2003 al 30 novembre 2003.

Preso atto che alla data del 25 novembre '03, sono pervenuti, attraverso il servizio on line della Regione Piemonte, solo 20 Piani di Utilizzazione Agronomica in forma completa o semplificata.

Preso inoltre atto che il Comitato Tecnico, esaminata la situazione, anche in considerazione delle problematiche emerse per l'implementazione informatica delle nuove procedure, ha proposto alla Giunta Regionale di prevedere uno slittamento al 15 marzo 2004 del termine per la presentazione dei Piani di adeguamento delle strutture ed ai limiti di apporto azotato e dei Piani di Utilizzazione Agronomica, al fine di consentire un più alto coinvolgimento delle aziende interessate.

Visto l'articolo 17 della l.r. 51/1997;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

*delibera*

di approvare che, a parziale modifica della deliberazione n° 65-8111 del 23.12.02, e successivi adeguamenti, le Province possano prorogare al 15 marzo 2004 i termini per la presentazione dei seguenti Piani:

- di adeguamento delle strutture,
- di adeguamento al rispetto dei limiti di apporto azotato,
- di Utilizzazione Agronomica in forma completa o semplificata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 60-11205

**Interventi nel settore dell'acquacoltura di cui al Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000 - 2006, Regioni fuori obiettivo 1". Approvazione bando 2004 - 2006**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1. E' approvato il bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo relativo al periodo 2004 - 2006 per le seguenti Misure, di cui al "Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006, quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1":

Misura 3.2 Acquacoltura;

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione;

Misura 4.3 Promozione;

Misura 4.6 Azioni innovanti;

la scadenza per la presentazione della domanda di contributo per gli anni 2004-2005-2006 è stabilita al 20 febbraio 2004, secondo le disposizioni generali e specifiche per le diverse citate Misure contenute nell'allegato per farne parte integrante.

2. Sono messe a disposizione del presente bando per ciascuna delle citate Misure, nonché della Misura 5.1 Assistenza tecnica, le risorse finanziarie pubbliche (costo pubblico) negli anni 2004, 2005 e 2006, indicate nella tabella di seguito riportata:

Misure	Euro
Misura 3.2 Acquacoltura	147.320,00
Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione	41.410,00
Misura 4.3 Promozione	58.320,00
Misura 4.6 Azioni innovanti	24.510,00
Misura 5.1 Assistenza tecnica	5.280,00
<b>TOTALE</b>	<b>276.840,00</b>

3. E' incaricato il Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale ad emanare istruzioni operative, relative alla modulistica ed a quant'altro necessario alla operatività.

4. E' prevista l'emanazione di altri bandi a valere sulle ulteriori risorse finanziarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

*Assessorato Agricoltura e qualità, Caccia e pesca, Energia, Risorse idriche, Pianificazione e Vigilanza parchi*

*Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006, quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1".*

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999

Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999

DOCUP 2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale del Piemonte con D.G.R. N. 78 - 2687 del 2 aprile 2001

**BANDO**  
**PERIODO 2004 - 2006**

per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alle seguenti "Misure"

- Asse 3 - 3.2: Acquacoltura
- 3.4: Trasformazione e commercializzazione
- Asse 4 - 4.3: Promozione
- 4.6: Azioni Innovanti

**INDICE**

### **Disposizioni generali**

- 1 - Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande
- 2 - Finanziamento delle domande risultate ammissibili
- 3 - Procedure generali dell'istruttoria
- 4 - Modalità di erogazione del contributo
- 5 - Spese ammissibili
- 6 - Rinuncia e decadenze
- 7 - Informativa ai sensi della legge n. 241/90

### **Disposizioni specifiche (per Misura)**

#### **Misura 3.2 - Acquacoltura**

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

#### **Misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione**

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

#### **Misura 4.3 - Promozione**

Art.1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

#### **Misura 4.6 - Azioni innovanti**

Art. 1 Beneficiari

Art. 2 Aree di intervento

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

### **Disposizioni generali**

E' aperto il bando per la presentazione delle domande di contributo, riferito al periodo 2004 - 2006, sulle seguenti Misure del "Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006", quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo n. 1":

Misura 3.2 Acquacoltura;

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione;

Misura 4.3 Promozione;

Misura 4.6 Azioni innovanti.

La ricezione delle istanze di finanziamento, gli adempimenti istruttori, l'attribuzione dei punteggi, nonché la liquidazione degli incentivi sono di competenza del Settore Caccia e Pesca, struttura facente capo alla Direzione Territorio Rurale. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente del Settore sopracitato.

### **1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande**

La domanda di ammissione al contributo va presentata utilizzando la modulistica contenuta nelle istruzioni operative, approvate con apposita determinazione dirigenziale, e disponibile presso il competente Settore regionale Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, sul sito Web: [www.regione.piemonte.it/](http://www.regione.piemonte.it/) sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante (solo se il titolare è persona giuridica).

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia del progetto,
- b) documentazione tecnica prevista dalle singole misure,
- c) dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto o, se non disponibile, di copia delle relative richieste,
- d) dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, salvo che lo stesso non sia già stato presentato ai sensi della lettera c), di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti l'iniziativa,
- e) elenco della documentazione allegata, come dettagliato nelle disposizioni specifiche di ogni Misura e nelle istruzioni operative.

All'accertamento di eventuali dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, faranno seguito:

- la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo;
- la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica (DPR 445/2000 e D.P.R. n. 403/98).

Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno essere presentate tramite raccomandata A/R, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, entro il termine perentorio del 20 febbraio 2004 alla Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino; a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

## 2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili

2.1 Le domande che, a seguito dell'istruttoria di cui al successivo paragrafo 3, siano risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse messe a disposizione del presente bando, potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi per le singole misure, così come definito al paragrafo 2.2.

2.2. Nel corso del periodo di validità del presente bando la Regione Piemonte si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la disponibilità per ciascuna misura.

## 3. Procedure generali dell'istruttoria

3.1 Alle domande pervenute entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalle seguenti sigle di identificazione e dall'anno di riferimento della domanda:

- AC Acquacoltura
- TC Trasformazione e commercializzazione
- PM Promozione
- AI Azioni innovanti.

3.2 Con lettera l'Amministrazione regionale comunica agli interessati gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva. Tale comunicazione non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti.

3.3 Il Settore Caccia e Pesca, entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, istruisce

le domande pervenute per le diverse Misure e ne accerta l'ammissibilità.

Il Settore si riserva di richiedere agli interessati l'eventuale documentazione mancante e predisponde, quindi, per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili dal punto di vista amministrativo, gli atti utili per le decisioni del Nucleo di valutazione.

Il Nucleo di valutazione effettua l'analisi tecnico-economica dei progetti relativi alle diverse Misure e propone al Settore Caccia e Pesca secondo i casi:

- l'archiviazione dei progetti ritenuti non ammissibili dal punto di vista tecnico-economico;
- l'attribuzione del punteggio di merito nel caso di progetti ritenuti ammissibili dal punto di vista tecnico-economico sulla base dei criteri di priorità individuati per ogni singola misura.

Il Settore Caccia e Pesca, relativamente alle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista amministrativo, predispose il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, ai fini della determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, sulla base delle decisioni del Nucleo di valutazione predisponde relativamente ai progetti ritenuti dal Nucleo non validi dal punto di vista tecnico-economico, il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, sulla base delle decisioni del Nucleo di valutazione, predisponde, relativamente ai progetti ritenuti dal Nucleo validi dal punto di vista tecnico-economico, i verbali di istruttoria, con l'indicazione per ogni progetto, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile e del punteggio di merito.

I verbali di istruttoria dei progetti ritenuti idonei costituiscono la base per:

La determinazione dirigenziale di approvazione per ciascuna Misura della graduatoria dei progetti idonei e finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie previste per ciascuna Misura nel periodo di validità del bando, con l'individuazione per ciascun progetto del punteggio di merito, attribuito dal Nucleo di valutazione, della spesa ammessa a contributo e del contributo concesso.

Le determinazioni dirigenziali di approvazione di ciascuno dei progetti inseriti in graduatoria con l'indicazione per ciascun progetto de:

- a) Il punteggio di merito, attribuito dal Nucleo di valutazione;
- b) Gli investimenti/attività ammessi a contributo;
- c) La spesa ammessa a contributo;
- d) Il contributo concesso;
- e) La data prevista per l'inizio dei lavori;
- f) La data prevista per l'ultimazione degli investimenti/attività e per la presentazione della documentazione per l'erogazione dell' anticipo o saldo della totalità del contributo;
- g) Le prescrizioni che i beneficiari sono tenuti ad osservare per l'erogazione dei contributi;
- h) Altre eventuali prescrizioni.

La graduatoria per ciascuna Misura è approvata con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R.

I progetti inseriti in graduatoria sono approvati con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R.

3.4 I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono comunque iniziare entro il termine di quattro mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il termine di 18 mesi.

Possono essere considerati ammissibili a finanziamento progetti la cui data di inizio dei lavori sia posteriore al 1° gennaio 2000.

Coloro che hanno presentato domanda di contributo relativo al bando della I° tranche 2000 - 2003, il cui progetto sia risultato ammissibile ma non finanziabile per mancanza di fondi, possono ripresentare la domanda, chiedendo alla Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, la documentazione in giacenza presso il competente ufficio Pesca e Acquacoltura, allegando l'ulteriore documentazione prevista dal presente bando.

L'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione.

3.5 Il soggetto destinatario del contributo trasmette all'Amministrazione regionale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, di inizio lavori o, in caso di beneficiario pubblico, di avvio delle procedure di gara. Tale dichiarazione dovrà essere inviata entro 10 giorni dall'inizio dei lavori o dell'avvio delle procedure di gara, pena l'archiviazione del progetto.

3.6 Eventuali varianti tecniche possono essere proposte all'Amministrazione regionale da parte del soggetto beneficiario, non oltre 90 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dal provvedimento regionale per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici. La variante per essere ammissibile deve:

- rispettare la disciplina di cui al Complemento di programmazione ed alla specifica Misura;
- confermare le finalità del progetto iniziale approvato ed ammesso a contributo;
- confermare il punteggio di merito ottenuto.

Le varianti non possono comportare in ogni caso l'aumento del contributo concesso. L'ammissibilità delle varianti sarà accertata dal Nucleo di valutazione e comunicata all'interessato. Qualora il Nucleo di valutazione lo ritenga necessario, il Settore Caccia e Pesca può richiedere al soggetto richiedente documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta del Settore Caccia e Pesca. Tale documentazione è messa a disposizione del Nucleo di valutazione. L'esecuzione di varianti avvenute precedentemente alla domanda può comportare il mancato riconoscimento delle spese.

Le varianti, ove ammissibili, sono approvate con determinazione dirigenziale.

3.7 Costituisce adattamento tecnico-economico e non variante la modifica del progetto ammesso a contributo e che riguardi soluzioni tecniche migliorative della funzionalità degli investimenti approvati e realizzate purché contenute nell'ambito del 10% della spesa totale approvata, al netto delle spese generali e tecniche. L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte, non può comportare in ogni caso l'aumento del contributo concesso e non può determinare cambiamenti nel punteggio di merito. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile

dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

3.8 Il soggetto destinatario del contributo può chiedere all'Amministrazione una proroga del termine previsto per la fine dei lavori purché il progetto abbia avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50% delle spese ammesse a contributo. La richiesta di proroga deve essere presentata entro e non oltre 45 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dal provvedimento regionale per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

L'Ufficio competente valuta l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente con nota dirigenziale. In ogni caso il termine ultimo per il completamento degli investimenti e delle attività e per la presentazione della documentazione per la erogazione del saldo o della totalità del contributo è stabilito, compresa l'eventuale sopraddebita proroga, entro e non oltre il 30 giugno 2006.

3.9 Il soggetto beneficiario del contributo comunica al Settore Caccia e Pesca la fine dei lavori secondo le modalità ed i tempi stabiliti al paragrafo 4. Tale comunicazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso.

#### 4. Modalità' di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso dopo la comunicazione di inizio dei lavori di cui punto 3.5; l'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria a favore della Regione Piemonte da parte del soggetto destinatario del contributo, di importo pari al valore dell'anticipazione concessa. La garanzia fidejussoria non è richiesta per i soggetti pubblici;

- il saldo del contributo concesso alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanzate, dichiarazione liberatoria o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal beneficiario e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati entro due mesi dalla fine dei lavori. L'erogazione del saldo del contributo è subordinata alla verifica tecnico - amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro quaranta giorni dalla data di presentazione della relazione e della relativa rendicontazione. La determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo verrà adottata successivamente alla verifica.

#### 5. Spese ammissibili

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal Reg. (CE) n° 1685 del 28.07.2000, modificato con n. 1145 del 27 giugno 2003 recante disposizioni per l'applicazione del Reg. (CE) n° 1260/99 (ammissibilità delle spese per le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

## 6. Rinuncia e decadenze

Il soggetto destinatario del contributo, con lettera raccomandata, dovrà comunicare all'Amministrazione regionale la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente dovrà provvedere alla restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta.

Il mancato rispetto, da parte del beneficiario del contributo, dei termini e/o delle procedure previsti ai punti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, comporta la decadenza del contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta. Nel caso di mancata restituzione, la Regione provvederà al recupero dell'anticipazione rivalendosi anche nei confronti del fidejussore.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

Cause di forza maggiore sono le seguenti:

- a) il decesso del beneficiario, qualora l'attività non venga proseguita;
- b) l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti;
- c) l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettata ad impegno;
- d) le catastrofi naturali che coinvolgono superfici assoggettate ad impegno;
- e) le catastrofi naturali che coinvolgono una parte rilevante dell'azienda tale da compromettere la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgono i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento;
- f) la distruzione fortuita di fabbricati aziendali ad uso produttivo;
- g) l'epizootia che colpisca tutto o parte dell'allevamento del beneficiario con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente.

La decadenza dal contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta, avverrà anche nel caso che la verifica tecnico-amministrativa di cui al punto 4 accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

La suddetta riduzione ammessa nel limite del 30% è comprensiva di quella eventualmente prevista in sede di variante tecnico-finanziaria di cui al punto 3.6.

## 7. Informativa ai sensi della legge n. 241/90

Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale della Regione Piemonte.

Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, tel. 011/4324532 - 011/4325807.

### Disposizioni specifiche (per Misura)

#### Misura 3.2 - Acquacoltura

##### Art. 1 Beneficiari

Imprese di acquacoltura singole o associate.

##### Art. 2 Aree di intervento

Il territorio della Regione Piemonte.

## Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità

### 3.1 Interventi ammissibili:

- interventi di ammodernamento e di adeguamento degli impianti esistenti, compresi gli investimenti di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici, in macchine e attrezzature, per nuove tecnologie, per hardware e software;

- interventi che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura.

### 3.2 Spese ammissibili:

- costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili (strutture e impianti), escluso l'acquisto dei terreni e compresi l'esecuzione di approvvigionamenti idrici, allacciamenti idrici ed elettrici;

- investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti, per l'adeguamento igienico-sanitario, per la riduzione dell'impatto ambientale dell'allevamento, per il controllo della qualità delle produzioni, per l'introduzione di sistemi di qualità;

- acquisto di macchinari ed attrezzature nuove, compresi hardware e software;

- spese generali e tecniche fino ad un massimo del 7% del valore degli investimenti delle opere edili.

### 3.3 Condizioni di accesso:

a) l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità per le opere edili;

b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

### 3.4 Criteri di priorità:

per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.

I criteri di priorità fanno riferimento a:

- realizzazione di investimenti di imprese di acquacoltura che svolgano anche attività di trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti: 2 punti;

- investimenti che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale (per es. impianti di ossigenazione, sistemi di filtraggio delle acque, vasche di decantazione, impianti di ricircolo dell'acqua): 4 punti;

- investimenti finalizzati all'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie (per esempio, impianti di monitoraggio dei parametri fisico-chimici dell'acqua, reti anti-uccelli, attrezzature per la vaccinazione, impianti relativi ad adeguamenti a normative non obbligatorie europee in campo sanitario): 1 punto.

A parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:

- imprese esistenti (già in attività) rispetto ad imprese di nuova costituzione;

- investimenti per i quali è comprovato il possesso della concessione edilizia o che riguardino esclusivamente l'acquisto o la realizzazione di impianti e macchinari ed attrezzature;

- investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda tramite raccomandata A/R e farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

#### **Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda**

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per impianti di acquacoltura, di cui alla Modulistica Acquacoltura, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

##### **Documentazione amministrativa**

a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);

b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);

c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;

d) titolo di possesso del terreno e degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quello dei vincoli di uso e di destinazione (10 anni per le opere edili e 5 per i macchinari e le attrezzature);

e) concessione edilizia o richiesta di concessione edilizia con dichiarazione del Sindaco che certifichi la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento; per le opere non soggette a concessione edilizia dichiarazione di inizio attività.

##### **Documentazione tecnica**

a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

\* Allegato B1: questionario: situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto,

\* Allegato B2: riepilogo dei lavori previsti;

b) conto di gestione previsionale, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative (che deve essere presentato solo da imprese di nuova costituzione);

c) conto di gestione del triennio precedente, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C2 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative (che deve essere presentato solo da imprese tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente);

d) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e le componenti dei lavori previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C3 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

e) indicatori di impatto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C4 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

f) piano finanziario del progetto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C5 della Modulistica Acquacoltura, di cui alle istruzioni operative;

g) disegni esecutivi per opere edili, fabbricati (piante, sezioni, prospetti, indicazione del foglio di mappa, n. particelle catastali, sub-particelle, ecc.), ubicazione degli impianti e dei macchinari e delle attrezzature;

h) computo metrico estimativo delle opere edili a prezzi di mercato, corredato dalla dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;

i) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali, impianti. Per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;

i) soggetti che hanno già realizzato la proposta d'intervento devono dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 le spese sostenute, mediante elenco delle stesse con il numero di fattura, la data, l'importo, la casuale, firmato e datato dal legale rappresentante. A tal fine devono allegare: copia fotostatica di un documento di identità e perizia asseverata di cui alla lettera (i);

j) indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;

k) documentazione probante riferita ai criteri di priorità per la quale si richiede l'attribuzione del punteggio di merito (in particolare per la priorità riservata alle imprese di acquacoltura che svolgano anche attività di trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti è necessario presentare copia dell'autorizzazione sanitaria all'esercizio di tale attività, rilasciata dall'autorità sanitaria competente).

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di quella tecnica, prevista alle lettere a), b), c), d), e), f), i), j), comporta la non ammissibilità della domanda.

#### **Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili**

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili:

gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto fino al:

- 40% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo.

5.2 Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale):

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a Euro 100.000,00.

#### **Misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione**

##### **Art. 1 - Beneficiari**

Soggetti privati singoli o associati.

##### **Art. 2 - Aree di intervento**

Il territorio della Regione Piemonte.

#### **Art. 3 - Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità**

##### **3.1 Interventi ammissibili:**

sono ammissibili a contributo i progetti presentati da soggetti la cui sede legale e tutte le unità produttive ricadono nel territorio regionale.

Sono ammissibili a contributo i progetti finalizzati:

- all'ammodernamento e miglioramento degli impianti di trasformazione e/o di commercializzazione esistenti, investimenti in macchinari ed attrezzature, per nuove tecnologie e per hardware e software;

- alla realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e/o commercializzazione.

Sono esclusi gli investimenti rivolti alla trasformazione di prodotti destinati a fini diversi dal consumo umano, ad eccezione della trasformazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sono, altresì, esclusi

dal finanziamento gli investimenti riguardanti il commercio al dettaglio.

### 3.2 Spese ammissibili:

- costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili (strutture e impianti), escluso l'acquisto dei terreni e compresi l'esecuzione di approvvigionamenti idrici, allacciamenti idrici ed elettrici;
- investimenti per il miglioramento della qualità dei prodotti, per l'adeguamento igienico-sanitario, per la riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche produttive, per il controllo della qualità delle produzioni, per l'introduzione di sistemi di qualità;
- acquisto di macchinari ed attrezzature nuove, compresi hardware e software;
- spese generali e tecniche fino ad un massimo del 7% del valore degli investimenti delle opere edili.

### 3.3 Condizioni di accesso:

- a) l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità;
- b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

### 3.4 Criteri di priorità:

per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.

I criteri di priorità fanno riferimento a:

- realizzazione di investimenti da parte di imprese che svolgano anche attività di acquacoltura: 4 punti;
  - investimenti che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale (sistemi di trattamento dei reflui, primo trattamento degli scarti di lavorazione, sistemi ed attrezzature di stoccaggio di sottoprodotti o scarti di lavorazione, adeguamento a normative non obbligatorie, ecc.) 2 punti;
  - investimenti finalizzati ad adeguare i laboratori di trasformazione a quanto previsto dalla Direttiva 91/493/CEE (D.lgs. 531/92 e successive modificazioni e integrazioni): 1 punto.
- A parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:
- imprese esistenti rispetto ad imprese di nuova costituzione;
  - imprese che dimostrino con idonea documentazione di avere un'integrazione di filiera con imprese di acquacoltura da cui acquistano il prodotto;
  - investimenti per i quali è comprovato il possesso della concessione edilizia o che riguardino esclusivamente l'acquisto o la realizzazione di impianti e macchinari ed attrezzature;
  - investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda tramite raccomandata A/R e farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

### Art. 4 - Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per impianti di trasformazione, di cui alla Modulistica Trasformazione, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

#### Documentazione amministrativa

- a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);
- b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);
- c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;
- d) bilanci di esercizio riferiti agli ultimi tre anni recanti gli estremi del deposito, con relativi allegati, e conto economico a valore aggiunto nel triennio precedente, solo nel caso di ditte tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente;
- e) titolo di possesso del terreno e degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quello dei vincoli di uso e di destinazione (10 anni per le opere edili e 5 per i macchinari e le attrezzature);
- f) concessione edilizia o richiesta di concessione edilizia con dichiarazione del Sindaco che certifichi la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento; per le opere non soggette a concessione edilizia dichiarazione di inizio attività;
- g) deliberazione del competente organo societario che autorizzi il legale rappresentante o chi per lui a presentare domanda di contributo.

#### Documentazione Tecnica

- a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Trasformazione, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:
    - \* Allegato B1- Materie prime utilizzate prima e dopo l'investimento;
    - \* Allegato B2 - Prodotti trasformati/commercializzati prima e dopo l'investimento;
    - \* Allegato B3 - Investimenti;
    - \* Allegato B4 - Piano finanziario del progetto;
    - \* Allegato B5 - Indicatori di impatto;
  - b) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della modulistica Trasformazione, di cui alle istruzioni operative;
  - c) disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, ecc.;
  - d) quadro riepilogativo degli investimenti, comprensivo di tutte le opere previste e suddiviso nelle principali categorie: opere edili, impianti, macchinari ed attrezzature;
  - e) computo metrico estimativo delle opere edili a prezzi di mercato, corredato da dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;
  - f) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali, impianti. Per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;
- i soggetti che hanno già realizzato la proposta d'intervento devono dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 le spese sostenute, mediante elenco delle stesse con il numero di fattura, la data, l'importo, la casuale, firmato e datato dal legale rappresentante. A tal fine devono alle-

gare: copia fotostatica di un documento di identità e perizia asseverata di cui alla lettera (f);

g) indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;

h) documentazione probante riferita ai criteri di priorità per la quale si richiede l'attribuzione del punteggio di merito (in particolare per la priorità riservata alle imprese che intendano adeguare il proprio laboratorio di trasformazione alle normative sanitarie europee "bollino CEE" è necessario presentare copia dell'autorizzazione, rilasciata dall'autorità sanitaria competente, all'esercizio del laboratorio di trasformazione di cui si propone l'adeguamento).

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di quella tecnica, prevista alle lettere a), c), f), comporta la non ammissibilità della domanda.

#### **Art. 5 - Contributi e limiti agli investimenti ammissibili**

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili:

gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto fino al :

- 40% dell'investimento (costo totale) ammesso a contributo.

5.2 Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale):

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a Euro 40.000,00.

#### **Misura 4.3 - Promozione**

##### **Art. 1 Beneficiari**

Soggetti privati, singoli o collettivi, e pubblici.

I soggetti privati collettivi che possono beneficiare delle agevolazioni previste da tale Misura devono essere associazioni rappresentative di imprese piemontesi che operano nel settore dell'acquacoltura e riconosciute a livello nazionale.

##### **Art. 2 - Aree di intervento**

Il territorio regionale o mercati di sbocco della produzione regionale.

##### **Art. 3 - Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità**

3.1 Interventi ammissibili.

Sono ammissibili a contributo i progetti che riguardano la promozione e lo sviluppo dei prodotti dell'acquacoltura. Gli interventi potranno riguardare in particolare:

- azioni volte alla certificazione dei prodotti dell'acquacoltura o dei relativi processi da concludere con il rilascio di certificazione da Ente accreditato;

- campagne di promozione;

- partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni.

Non sono ammissibili gli interventi orientati su determinate marche commerciali o riferiti ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso in cui il prodotto abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del Reg. CE n. 2081/92.

3.2 Spese ammissibili:

- consulenze specialistiche per le azioni volte alla certificazione dei prodotti dell'acquacoltura, purché specificamente definite per iniziative;

- realizzazione di pieghevoli, illustrativi dei prodotti dell'acquacoltura;

- partecipazione a Fiere, Mostre e Rassegne limitatamente all'acquisizione del plateatico, alla pubblicità ed al personale di supporto (interpreti, hostess, ecc.).

3.3 Condizioni di accesso:

a) le azioni dovranno riguardare gli interventi di cui all'articolo 3.1;

b) le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 4.

3.4 Criteri di priorità

Per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti. I criteri di priorità fanno riferimento al contenuto dell'iniziativa od al soggetto proponente.

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio:

- progetti finalizzati a promuovere la certificazione dei prodotti e dei processi dell'acquacoltura: 5 punti;

- progetti finalizzati a promuovere i consumi di prodotti dell'acquacoltura: 2 punti;

- progetti realizzati congiuntamente da organizzazioni e/o da associazioni professionali riconosciute a livello nazionale: 3 punti;

- progetti realizzati da soggetti pubblici: 2 punti.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda tramite raccomandata A/R e farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

##### **Art. 4 - Documentazione da allegare alla domanda**

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per iniziative promozionali, di cui alla Modulistica Promozione, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

###### **Documentazione amministrativa**

a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);

b) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);

c) certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;

d) bilanci di esercizio riferiti agli ultimi tre anni recanti gli estremi del deposito, con relativi allegati, e conto economico a valore aggiunto nel triennio precedente, solo nel caso di ditte tenute alla redazione del bilancio a scopi fiscali, in caso contrario dichiarazione IVA del triennio precedente.

###### **Documentazione tecnica**

a) nota esplicativa del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

\* Allegato B1: questionario: situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto,

\* Allegato B2: questionario: situazione tecnica, economica e sociale dopo la realizzazione dell'iniziativa;

b) riepilogo dei costi previsti da compilare secondo quanto riportato nell'allegato B3 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative;

c) indicatori di impatto, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato B4 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative;

d) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Promozione, di cui alle istruzioni operative;

e) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari attrezzature, materiali o servizi (nel caso di particolari iniziative: dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante l'impossibilità di produrre i preventivi richiesti);

i soggetti che hanno già realizzato la proposta d'intervento devono dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 le spese sostenute, mediante elenco delle stesse con il numero di fattura, la data, l'importo, la casuale, firmato e datato dal legale rappresentante. A tal fine devono allegare copia fotostatica di un documento di identità.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione amministrativa e di quella tecnica, comporta la non ammissibilità della domanda.

**Art. 5 - Contributi e limiti agli investimenti ammissibili**

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili.

Gli investimenti ammessi alle agevolazioni finanziarie possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto fino al:

- a) 90% dell'investimento ammesso a contributo se:
  - il progetto presenta un interesse collettivo,
  - il beneficiario è rappresentato da un soggetto privato collettivo o da un soggetto pubblico,
  - il progetto prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione,
- b) fino al 40% dell'investimento ammesso a contributo se:
  - il progetto presenta un interesse individuale,
  - il beneficiario è rappresentato da un soggetto privato singolo,
  - il progetto non consente l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione.

5.2 Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a Euro 35.000,00.

**Misura 4.6 - Azioni innovanti**

Art.1- Beneficiari

Soggetti pubblici e privati.

**Art. 2 - Aree di intervento**

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte.

**Art. 3 - Interventi ammissibili, condizioni di accesso e criteri di priorità**

3.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo:

- progetti pilota finalizzati alla conoscenza e diffusione di nuove tecnologie nel settore dell'acquacoltura;

- progetti pilota per l'ottenimento di produzioni biologiche in impianti di acquacoltura;

- azioni volte alla riduzione dei rischi patologici connessi all'attività di acquacoltura.

In particolare le azioni relative alla riduzione dei rischi patologici connessi all'attività di acquacoltura possono riguardare:

- piani di miglioramento dei requisiti di bio-sicurezza ed igienico-sanitario di base degli allevamenti che possono concorrere alla prevenzione sanitaria;

- piani per la riduzione del ricorso ai trattamenti farmacologici, attraverso l'applicazione di misure preventive e profilattiche delle principali patologie di allevamento, tramite sviluppo di vaccini anche stabulogeni e/o campagne di vaccinazione.

3.2 Spese ammissibili:

- costo di materiali, strumenti, attrezzature ed impianti;
- costo di consulenze specialistiche.

3.3 Condizioni di accesso:

a) le azioni dovranno riguardare gli interventi di cui all'articolo 3.1;

b) i progetti dovranno avere un carattere innovativo e devono prevedere una forma di controllo scientifico per l'intera durata del progetto;

c) i progetti devono essere di interesse generale e non provocare una distorsione della concorrenza;

d) sia data informazione in pubblicazioni di adeguata diffusione, affinché ogni operatore possa essere potenzialmente interessato ai risultati dell'attività.

3.4 Criteri di priorità

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio derivante da quello corrispondente alle condizioni sotto elencate:

- i risultati ottenuti sono direttamente applicabili dagli operatori del settore: 2 punti;
- prevedono da parte dei soggetti proponenti una partecipazione finanziaria per un importo:
  - pari al 10% - 2 punti
  - pari al 20% - 4 punti
  - pari al 30% - 6 punti.

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda, tramite raccomandata A/R e farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

**Art. 4 - Documentazione da allegare alla domanda**

Alla domanda, redatta secondo il modello domanda di contributo per azioni innovanti, di cui alla Modulistica Azioni innovanti, riportata nelle istruzioni operative, e compilata in ogni sua sezione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto, da compilare secondo quanto è riportato nella parte B della Modulistica Azioni innovanti, di cui alle istruzioni operative, e che comprende:

\* Allegato B1: riepilogo dei costi previsti per l'attuazione del progetto;

\* Allegato B2: indicatori di impatto;

da compilare secondo quanto riportato negli allegati stessi;

b) rapporto tra le singole voci di costo del progetto e gli investimenti previsti, da compilare secondo quanto riportato nell'allegato C1 della Modulistica Azioni innovanti, di cui alle istruzioni operative;

c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali o servizi (nel caso di particolari iniziative: dichiarazione resa ai sensi del DPR

n. 445/2000 unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante l'impossibilità di produrre i preventivi richiesti);

d) i soggetti che hanno già realizzato la proposta d'intervento devono dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 le spese sostenute, mediante elenco delle stesse con il numero di fattura, la data, l'importo, la casuale, firmato e datato dal legale rappresentante. A tal fine devono allegare copia fotostatica di un documento di identità;

e) computo metrico estimativo degli impianti, a prezzi di mercato, corredato da dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui sopra, comporta la non ammissibilità della domanda.

#### **Art. 5 - Contributi e limiti agli investimenti ammissibili**

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili.

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni finanziarie possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto fino al:

90% dell'investimento ammesso a contributo.

5.2 Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a Euro 24.000,00.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 71-11215

#### **XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006." Progetto Definitivo P02 Nuovo impianto per il Biathlon" nel comune di Cesana Torinese (TO), soggetto a procedura di VIA ai sensi L.R. 40/98**

A relazione del Vicepresidente Casoni e dell'Assessore Cavallera:

Premesso che:

in data 27/06/2003 l'Agenzia Torino 2006, soggetto proponente, con sede in Galleria S. Federico n°16, Torino, nella persona del Responsabile Unico del Procedimento Vittorio Salusso, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti il progetto definitivo dei lavori di realizzazione di "P02-Nuovo impianto per il Biathlon" nel Comune di Cesana Torinese e ha chiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge n°285/2000 nonché il contestuale avvio della Fase di Valutazione ai fini del Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.12 comma 1 della Legge Regionale n°40/98; secondo le procedure della D.G.R. n°42-4336 del 5/11/2001 e successive D.G.R. n°41-7279 del 7/10/2002 e D.G.R. n°44-7807 del 25/11/2002. A tale istanza sono stati allegati il progetto definitivo, la determinazione n. 70/03 del 25/06/03 del Direttore Tecnico Infrastrutture Olimpiche ed Impianti Sportivi relativa all'accoglimento del progetto ed al riconoscimento della parziale copertura finanziaria dell'opera per un importo di euro 19.000.000,00, giusta la D.D. Direttore Amministrativo della Agenzia Torino 2006 n. 312/02 del 28/10/02; nonché un "Elenco delle autorizzazioni, nulla osta e pareri da acquisire per la realizzazione dell'impianto";

- in pari data 30/06/2003 il soggetto proponente ha depositato presso l'Organo Tecnico dell'autorità competente con sede presso la Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto in questione, allegando la documentazione prevista;

- contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano La Stampa in data 27/06/2003, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

- Il progetto in questione era stato sottoposto alla fase di Verifica che nel corso della Conferenza dei Servizi Preliminare si era conclusa con D. D. n. 226 del 15/05/03. Con la medesima D. D. si dava atto che il progetto definitivo doveva essere sottoposto alla fase di Valutazione ai fini del Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.12 comma 1 della Legge Regionale n°40/98, presupposto sostanziale per l'approvazione dello stesso.

Il Responsabile del Procedimento ex L.285/2000 ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 10/07/2003, e del conseguente avvio del procedimento ai sensi della L.R. 40/1998 e della Legge n°241/90 e ss.mm.ii..

In sintesi il progetto consiste nella realizzazione della pista da biathlon e delle strutture accessorie comprendenti la ristrutturazione della colonia Italsider come centro logistico in periodo olimpico e per uso turistico alberghiero in periodo post olimpico.

Gli interventi relativi all'impianto sportivo oltre alla pista per lo sci di fondo per le gare e gli allenamenti, prevedono la realizzazione del poligono di tiro, lo stadio funzionale allo svolgimento della gare e le strutture relative all'accessibilità e fruizione dell'impianto (parcheggi, piazzali, viabilità carrabile e pedonale di accesso all'impianto, ecc.).

L'ambito paesaggistico interessato dalla realizzazione dell'impianto del Biathlon, seppure già segnato dalla presenza di piste e impianti di risalita, presenta ancora caratteri di rilevante naturalità e di interesse paesistico-ambientale per le ampie superfici a prato-pascolo intervallate ad ambiti boscati con prevalenza a lariceto poste in prossimità di nuclei edificati di recente costruzione e in adiacenza al fabbricato della ex colonia Italsider. Appaiono significativi i caratteri di notevole visibilità del versante montano in oggetto, aperto ad ampie visuali panoramiche dalla viabilità principale e dalle emergenze orografiche delle vallate alpine circostanti. L'ambito di intervento è sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale ai sensi del D.Lgs 490/99, artt. 139, 146. L'impianto del Biathlon completa le opere previste dal programma olimpico nel contesto paesaggistico costituito dal versante del monte Fraiteve, configurandosi come ulteriore trasformazione del territorio in oggetto e delle sue valenze naturalistiche e paesaggistiche.

Rispetto alle criticità segnalate nel progetto preliminare, relative in particolare alle modalità di realizzazione del poligono di tiro ed alle proposte progettuali relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua e al tunnel di accesso all'area di partenza, si prende atto delle migliori effettuate in sede di progetto definitivo volte a consentire un adeguato inserimento dell'impianto nell'ambito paesistico-ambientale in oggetto. Inoltre, riguardo al fabbricato ex colonia Italsider l'intervento, relativo alla ristrutturazione e all'adeguamento dell'edificio, prevede soluzioni progettuali finalizzate alla "continuità e riconoscibilità dell'edificio" coerenti con i caratteri compositivi e costruttivi preesistenti.

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i

Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere non ostativo in merito agli interventi proposti nella seduta del 3.04.03.

Il Responsabile del Procedimento, attuando quanto previsto dall'art.9 della Legge n°285/2000 e dagli artt 12 e 13 della L.R. n°40/98, ha in particolare avviato la conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della legge 285/2000.

I lavori della Conferenza dei Servizi Definitiva si sono espletati nelle riunioni dei giorni 15.07.2003, 30.09.2003, 15.10.2003 e 20.11.2003, nel corso del Tavolo Tecnico tenutosi il giorno 13/10/03 e nel corso della visita sopralluogo effettuata in data 23.07.2003 presso le zone interessate dalla realizzazione dell'intervento; a tali incontri ha partecipato altresì l'Ente proponente che ha ritenuto opportuno fornire chiarimenti in merito alle varie problematiche sorte in sede istruttoria.

Ai sensi del combinato disposto art. 12 e 13 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti ed acquisiti agli atti, entro la conclusione dell'ultima riunione della Conferenza dei Servizi, i formali pareri e contributi tecnici dei seguenti soggetti interessati:

- 1) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte;
- 2) Provincia di Torino - Assessorato allo sviluppo sostenibile e Pianificazione;
- 3) Comune di Cesana Torinese;
- 4) ASL 5, Dipartimento di Prevenzione - Igiene e Sanità Pubblica - Sportello Olimpiadi;
- 5) Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato.

Dai chiarimenti forniti dal soggetto proponente;

- dalla D.G.C. n. 133 del 15/11/03 col parere in merito al gravame di uso civico insistente sulle aree interessate dall'impianto;
- dalle risultanze dell'istruttoria condotta dall' Organo Tecnico di cui all'art.7 della L.R.40/98;
- dalle risultanze dei lavori di Conferenza dei Servizi Definitiva e della visita di Sopralluogo;
- dagli approfondimenti tecnici di ARPA;
- dalle osservazioni depositate nel corso della Conferenza dei Servizi;

emergono le seguenti considerazioni in merito agli elaborati di progetto e dallo studio di compatibilità ambientale:

#### A) - Aspetti geologici e geotecnici

Per quanto concerne gli aspetti di competenza dell'ARPA, sono state approfondite ed affrontate negli elaborati del progetto definitivo le principali problematiche, messe in luce nel corso dell'istruttoria effettuata sul progetto preliminare, in termini di fattibilità geologico-tecnica e di compatibilità con l'assetto geomorfologico delle aree interessate.

Per quanto riguarda l'accessibilità pedonale, ossia la realizzazione di un percorso a "sentieri" che a partire dal tornante della strada comunale, in destra idrografica del Rio Bletonnè, raggiungerà le aree sottostanti l'edificio ex-colonia Italsider, sono stati prodotti gli specifici elaborati richiesti necessari a comprendere le modalità realizzative e le opere previste per rendere compatibile l'intervento con il delicato equilibrio idrogeologico del versante interessato.

Per le problematiche relative alla accessibilità veicolare all'area dell'impianto, sono state approfondite le tematiche geologico-tecniche ed idrauliche relative alla progettazione dell'ampliamento del ponte, corredate dalla

progettazione degli interventi necessari al sostegno delle scarpate in fase di esecuzione delle opere stesse.

Nell'ambito di tali adeguamenti è stata richiesta dalla C.d.S una completa progettazione degli interventi di sistemazione della viabilità nel tratto posto immediatamente a monte del ponte sul Rio Bletonnè oggetto di ampliamento, comportante anche il rifacimento del muro di sostegno di controripa a monte della strada e la valutazione della stabilità della banchina rivolta a valle.

Dal momento che tale progettazione comporta degli approfondimenti di tipo geognostico finalizzati al corretto dimensionamento delle opere e delle loro strutture fondazionali e che lo stesso professionista incaricato rimanda all'esecuzione di ulteriori indagini per la precisa definizione della stratigrafia locale con conseguente revisione delle valutazioni sulla fattibilità geologico-tecnica delle opere in progetto, si prende atto della richiesta del Proponente che richiede lo stralcio di tali opere dall'istruttoria in corso.

E' stata rivalutata l'interferenza pista di fondo-bacino di accumulo idrico Italsider, già autorizzato ai sensi della L.285/00 e della L.R. 58/95 e s.m.i.; si prende atto che il proponente non ha reputato opportuno realizzare una variante al tracciato che non implicasse il passaggio della pista a monte del bacino, argomentando e dimostrando la compatibilità geologico-tecnica delle ipotesi progettuali già proposte in sede di progetto preliminare.

Come richiesto in fase di analisi del progetto preliminare, l'inserimento del poligono di tiro comportante l'esecuzione di scavi di sbancamento di entità rilevante (peraltro ridimensionati rispetto all'entità prevista nel progetto Preliminare stesso), è stata progettata ponendo particolare attenzione alle tematiche relative alle opere di drenaggio delle acque sia di ruscellamento superficiale sia soprattutto di scorrimento ipogeo, data la presenza a ridotta profondità dal p.c. della falda freatica.

Le problematiche legate alle scelte progettuali degli attraversamenti dei corsi d'acqua, hanno portato a considerare inopportuna la scelta dell'attraversamento mediante ponte del Rio Saint Jean, intorno a quota 1625 m, optando per una leggera modifica del tracciato della pista; inoltre molti degli attraversamenti previsti mediante realizzazione di ponticelli e passerelle con impalcati in legno che poggiano su spalle in c.a. e ali di contenimento, sono stati evitati con scelte progettuali che prevedono il ricorso a soluzioni progettuali, del tipo guadi sormontabili, che permettano il regolare deflusso anche in condizioni di portata straordinarie.

E' stato prodotto un approfondimento progettuale sulle modalità realizzative del tracciato della pista di gara, in particolare dove questo interferisce con aree segnalate in disesto nella carta geomorfologica; parallelamente è stata chiarita la tipologia ed il dimensionamento dei drenaggi delle acque di ruscellamento superficiale, a salvaguardia della pista stessa.

Per quanto concerne la sistemazione del movimento franoso localizzato in destra idrografica del Rio Gran Cote, immediatamente a sud della borgata di Solomiac, ed individuata quale una delle opere di compensazione, è stata prodotta come richiesto a conclusione dell'istruttoria sul progetto preliminare una caratterizzazione geologica del versante in oggetto e della tipologia del dissesto sul quale si intende operare.

Dalle considerazioni sopra riportate scaturiscono le seguenti prescrizioni:

\* in merito all'adeguamento della viabilità veicolare all'area dell'impianto, si prende atto della richiesta dell'Agenzia Torino 2006 che ne chiede lo stralcio dall'istruttoria in corso, si renderà necessaria una nuova documentazione progettuale completa delle opportune in-

dagini geologiche e del quadro finanziario, secondo le modalità di un nuovo iter autorizzativo ex L.285/00;

\* la viabilità di cantiere da utilizzarsi dovrà essere quella esistente e prevista nella specifica cartografia progettuale e non dovranno essere realizzati scavi e riporti non strettamente inerenti i movimenti terra previsti;

\* tutti i riporti andranno eseguiti a regola d'arte ed essere soggetti a costipazione tramite rullatura con mezzi meccanici per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm;

\* gli smaltimenti dei reflui dei servizi che avverranno mediante fossa biologica tipo "imhoff", dovranno essere realizzati previa autorizzazione del Comune e della ASL competente, ai sensi del D.L. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. e secondo i dettami della L.R. n.13 del 26/03/1990;

\* nel corso dei lavori dovranno essere scrupolosamente osservate le procedure contenute nel Piano di sicurezza in relazione alla presenza di minerali asbestiformi all'interno dei terreni movimentati, al fine di tutelare la salute della popolazione e dei lavoratori, nel rispetto delle normative vigenti;

\* dovrà essere affidato ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera; conseguentemente il proponente darà tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetterà gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.. Si prescrive inoltre che vengano concordate con ARPA Piemonte le modalità attuative e le tempistiche dei piani di monitoraggio durante le fasi ante-operam, di cantiere e post-operam; i dati, adeguatamente commentati, relativi al monitoraggio concordato dovranno essere trasmessi ad ARPA Piemonte, nel minor tempo possibile.

\* il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello Studio di Impatto Ambientale ed integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo al progetto definitivo in oggetto.

#### B) - Aspetti urbanistici

Il comune di Cesana Torinese è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con D.G.R. n.25-12432 del 30/06/1996; successivamente l'Amministrazione Comunale ha inteso avviare la formazione della Revisione al PRGC, con deliberazione n.35 del 23/06/1997, adottando tale revisione con D.C.C. n.20 del 08/08/2001.

L'impianto in progetto non è risultato totalmente compatibile e conforme, relativamente agli aspetti urbanistici, con il Progetto Preliminare della Revisione al PRGC. Inoltre, relativamente alla documentazione geologica prodotta ai sensi della Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96, si sono evidenziate delle necessità di approfondimento rispetto alle perimetrazioni adottate.

Per il raggiungimento della piena compatibilità e conformità urbanistica dell'impianto in progetto con gli strumenti urbanistici vigenti, si sono rese quindi necessarie delle variazioni allo strumento urbanistico secondo i disposti e le procedure di cui alla L.285/00.

Sono state prodotte tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96, estese ad un intorno significativo delle aree oggetto di variante.

Le indagini geologiche condotte nell'ambito del presente progetto hanno evidenziato tratti geomorfologici non evidenziati dagli studi precedenti, approfondendo il quadro conoscitivo volto a definire l'idoneità all'utilizzazione urbanistica relativamente all'area in esame.

Si condividono nei contenuti le scelte operate dal professionista incaricato delle indagini geologiche del presente progetto, che hanno ridefinito con maggior dettaglio la classificazione di pericolosità geomorfologica adottata negli elaborati della Revisione generale al PRGC in itinere, inserendo in classe IIIa (ad elevata pericolosità) tutte le porzioni di territorio inedificate, ora collocate (negli elaborati della Revisione) in classe II (a moderata pericolosità), e che presentano problematiche disestive (principalmente fenomeni gravitativi) rilevate nel dettaglio, che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

L'area sita al di sopra dalla isoipsa 1600, a sud dell'incisione torrentizia del Rio Prè Saint Jean, compresa nel perimetro della variazione urbanistica relativa all'intervento in oggetto, è stata attribuita alla classe IIIb5, sia perché nell'area in oggetto si osserva una morfologia ondulata, caratterizzata da contropendenze e numerose emergenze idriche, sia perché la stessa è ubicata poco distante da aree interessate da Deformazione Gravitativa Profonda di Versante.

La classe di pericolosità IIIb5 è stata così definita, nella nota 7963/20 del 28/05/02 della Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, quando è stata proposta l'istituzione di una classe IIIb speciale, per aree a pericolosità elevata, in cui venga dimostrata la fattibilità tecnica degli interventi, connessi comunque alle opere di cui L. 285/2000:

"Porzioni di territorio inedificate ma oggetto di interventi strategici ai sensi della L. 285/2000, caratterizzate da condizioni di pericolosità mediamente elevata per le quali approfondite indagini di dettaglio abbiano dimostrato la fattibilità tecnica degli interventi. Sono ammessi gli interventi ai sensi della L. 285/2000, eventuali opere temporanee ad essi connessi, e gli interventi di sistemazione territoriale ad essi correlati."

B2)-Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente.

La Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente - Nuovo impianto sportivo per le gare di Biathlon riporta al proprio interno elaborati illustrativi che individuano i singoli interventi previsti e segnalano le opere per le quali risulta necessario l'aggiornamento cartografico, nonché risultano inserite alcune modifiche specifiche al testo delle Norme Tecniche di Attuazione di piano e alle tabelle relative ai conteggi delle superfici delle zone interessate.

In merito ai contenuti della variazione, preso atto della verifica delle difformità urbanistiche segnalate dai progettisti ed oggetto di specifica modifica cartografica, considerate le modifiche al testo delle N.T.A. del P.R.G.C. del Comune di Cesana Torinese si esprimono le seguenti osservazioni ed indicazioni prescrittive:

In merito alle capacità edificatorie dell'area oggetto d'intervento con riferimento all'area T3a, si richiamano le conclusioni della conferenza di servizi del 15.10.2003 (cfr. verbale della conferenza). Nello specifico:

\* Indipendentemente dalle quantità previste dal P.R.G.C. vigente, limitatamente agli ambiti della zona T3a interessati dalle strutture dell'impianto sportivo Nuovo Biathlon ed ai fini delle procedure di cui alla L. 285/2000, con il progetto presentato sono da considerarsi esaurite le capacità edificatorie, in termini volumetrici e di rapporti di copertura, fatte salve le possibilità di realizzare le opere temporanee e le sistemazioni necessarie

per lo svolgimento dell'evento olimpico ed i successivi ripristini per l'utilizzo post olimpico delle aree secondo le destinazioni d'uso disciplinate dalla normativa di zona urbanistica.

Rispetto alla viabilità di accesso all'impianto, in sede di conferenza di servizi del 15.10.2003 l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto lo stralcio dell'allargamento della strada di accesso in quanto ha dichiarato di non essere in grado di presentare tutti gli elaborati necessari per la sua approvazione. Anche in questo caso, si richiamano le conclusioni della conferenza di servizi del 15.10.2003 (cfr. verbale della conferenza). Nello specifico:

\* L'agibilità delle strutture in progetto è subordinata agli adeguamenti funzionali della viabilità di accesso al sito.

In riferimento alla distanza della strada di accesso e il plinto con traliccio di sostegno della telecabina, nel "Fascicolo di integrazioni secondo richiesta C.d.S. del 08.08.2003", trasmesso quale documentazione esplicativa in data 12.9.2003 dall'Agenzia Torino 2006, viene precisato che in sede di redazione del progetto esecutivo della telecabina Cesana Ski Lodge verrà modificata la posizione del sostegno di linea effettuandone una traslazione verso valle lungo il tracciato. Per tali motivi si ritiene opportuna la seguente prescrizione:

\* I sostegni di linea della Telecabina Cesana Ski Lodge dovranno essere collocati ad idonea distanza dalle strade esistenti e/o in progetto nel rispetto delle norme di settore (Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione).

Si segnala inoltre un'imprecisione contenuta all'interno delle normative inserite con la Variazione Urbanistica, per la quale si propone la seguente precisazione:

\* In merito al paragrafo "Fasce e aree di rispetto", considerato che i commi 1 e 2 si riferiscono in realtà ad un'unica fascia di rispetto individuata a livello cartografico, i loro contenuti sono da intendersi univocamente applicabili a tale fascia.

Le sopra citate prescrizioni sono da intendersi integrative dell'"Elaborato 3.1 - Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione - Prescrizioni per gli interventi ex L. 385/2000 relative ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 - paragrafo Normativa specifica e note" della "Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente - Nuovo impianto sportivo per le gare di Biathlon - Comune di Cesana Torinese".

Per quanto riguarda la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al Progetto Preliminare della Revisione generale al P.R.G.C. vigente, gli elaborati trasmessi riportano le modifiche da apportare a detto strumento al fine di rendere conforme con la normativa in esso contenuto la realizzazione dell'impianto in oggetto.

Considerato che, successivamente all'apertura della conferenza di servizi per l'impianto del Biathlon, l'Amministrazione Comunale ha adottato il progetto definitivo della Revisione al P.R.G.C., non ancora trasmessa alla Regione per l'iter di competenza, si prende atto della "Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al progetto preliminare della revisione al P.R.G.C. vigente - Nuovo impianto sportivo per le gare di Biathlon" richiamando, per il recepimento del regime urbanistico definito in sede di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto, le procedure di cui alla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279.

C) - Aspetti ambientali, paesaggistici archeologici

L'ambito paesaggistico interessato dalla realizzazione dell'impianto del Biathlon, seppure già segnato dalla presenza di piste e impianti di risalita, presenta ancora caratteri di rilevante naturalità e di interesse paesistico-ambientale per le ampie superfici a prato-pascolo intervallate ad ambiti boscati a prevalenza di lariceto poste

in prossimità di nuclei edificati di recente costruzione e in adiacenza al fabbricato della ex colonia Italsider. Appaiono significativi i caratteri di notevole visibilità del versante montano in oggetto, aperto ad ampie visuali panoramiche dalla viabilità principale e dalle emergenze orografiche delle vallate alpine circostanti. L'ambito di intervento è sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale ai sensi del D.Lgs 490/99, artt. 139, 146. L'impianto del Biathlon completa le opere previste dal programma olimpico nel contesto paesaggistico costituito dal versante del monte Fraiteve, configurandosi come ulteriore trasformazione del territorio in oggetto e delle sue valenze naturalistiche e paesaggistiche.

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere non ostativo in merito agli interventi proposti nella seduta del 3.04.03.

Rispetto alle criticità segnalate nel progetto preliminare, relative in particolare alle modalità di realizzazione del poligono di tiro ed alle proposte progettuali relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua e al tunnel di accesso all'area di partenza, si prende atto delle migliorie effettuate in sede di progetto definitivo volte a consentire un adeguato inserimento dell'impianto nell'ambito paesistico-ambientale in oggetto. Inoltre, riguardo al fabbricato ex colonia Italsider l'intervento, relativo alla ristrutturazione e all'adeguamento dell'edificio, prevede soluzioni progettuali finalizzate alla "continuità e riconoscibilità dell'edificio" coerenti con i caratteri compositivi e costruttivi preesistenti.

In considerazione di quanto sopra espresso,

vista la documentazione integrativa trasmessa con nota prot. 13434/03/P del 12.9.2003 dall'Agenzia Torino 2006,

visti gli interventi di compensazione da attuare in ottemperanza a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 09.04.01 VAS, individuati in un contesto d'area vasta, che prevedono interventi di sistemazione idrogeologica di aree in dissesto presenti all'interno del bacino del Rio Cote a valle dell'abitato di Solomiac, nonché interventi di riqualificazione da realizzarsi nel nucleo edificato di valore documentario del borgo di Fenils,

Tutto ciò considerato prescrive pertanto quanto segue:

\* Si richiede il ripristino con inerbimento delle aree interessate dai movimenti di terra necessari alla posa delle condotte per l'impianto di innevamento;

\* rispetto alla pista di biathlon, si prende atto di quanto proposto nel progetto definitivo circa la rivegetazione del tracciato della pista ed il recupero a verde delle scarpate laterali di nuova formazione poste lungo il tracciato stesso;

\* si prende atto della necessità di traslare il traliccio telecabina Cesana - Sansicario posto in corrispondenza dei parcheggi di pertinenza dell'ex Colonia Italsider e si ritiene che lo spostamento del sostegno non modifichi le valutazioni di competenza già espresse in sede di conferenza dei servizi per l'impianto di risalita in oggetto, recepite nella Determinazione della Direzione Trasporti n. 156 del 9.4.2003;

\* rispetto al fabbricato Italsider si prende atto di quanto proposto nel progetto definitivo circa la sistemazione delle finiture esterne, previste, per materiali, dimensioni e disegno in continuità con le preesistenze; in merito alle aree sottostanti la parte aggettante, si richiede la conservazione delle scarpate degradanti verso il piano seminterrato e l'inerbimento delle stesse in aderenza al progetto originale, mentre per la pavimentazione

prevista in autobloccanti in adiacenza all'edificio si privilegino elementi di fattura lineare, a tonalità monocromatica;

\* rispetto al poligono di tiro, si prende atto di quanto modificato nel progetto definitivo circa le sistemazioni del versante che prevedono raccordi più armoniosi, di minore rigidità e geometricità di forme; si richiede un attento recupero a verde di tali superfici e dell'area del poligono;

\* riguardo alla viabilità di accesso all'impianto si prende atto di quanto proposto nella documentazione progettuale trasmessa in data 12.9.2003 circa l'allargamento della stessa in prossimità del nuovo attraversamento sul Rio Bletonnè; trattandosi tuttavia di opera stralciata dagli interventi e oggetto di successiva progettazione, si rimanda agli approfondimenti necessari per l'espressione del parere di competenza ai sensi della normativa paesistico-ambientale;

\* riguardo alle murature in pietra previste per i manufatti di contenimento posti in corrispondenza dell'accesso pedonale all'impianto, il paramento dovrà essere realizzato in pietra di tipo locale, con superficie scabra a spacco, di adeguato spessore e pezzatura, con blocchi di dimensioni non sempre uniformi, disposti a corsi regolari, da posare con giunti aperti, con malta solo nella parte retrostante;

\* rispetto alla viabilità pedonale di accesso proposta per mezzo dei due sentieri che si dipartono dalla viabilità esistente, si richiede di mantenere come larghezza massima la sezione di progetto proposta, mentre non dovranno essere realizzati interventi di bitumatura del tracciato pedonale;

\* tutte le attività di sistemazione e ripristino paesistico-ambientale del sito d'intervento dovranno procedere per lotti funzionali con l'avanzamento dei lavori di realizzazione dell'impianto sportivo;

\* per le opere di mitigazione proposte, indirizzate ad interventi di rinaturalizzazione e reimpianto, a fronte del consistente taglio d'alberi in progetto e la cui realizzazione è prevista solamente in fase postolimpica, si raccomanda che le stesse siano realizzate per quanto possibile già in corso d'opera, con piantumazioni a gruppi di piante autoctone al fine di consentire un adeguato inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico con interventi di ricucitura e di raccordo con gli elementi del paesaggio naturale circostante;

\* per le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scotico e di scavo dovranno essere effettuate operazioni di ripristino morfologico e vegetativo a conclusione degli interventi, così come per le zone adibite ad aree di cantiere; inoltre, considerato che la documentazione progettuale pervenuta, seppure indichi, nella relazione di progetto, la possibilità di siti da destinare allo stoccaggio definitivo degli inerti, non presenta approfondimenti relativi a tali aree, si ricorda che l'eventuale necessità di prevedere un nuovo sito di stoccaggio dovrà essere oggetto di specifico iter autorizzativo secondo le normative vigenti;

\* il parcheggio a carattere permanente posto in adiacenza all'edificio della colonia Italsider dovrà essere realizzato preferibilmente con pavimentazione a elementi modulari in c.l.s. intasati di terreno vegetale e inerbiti, in continuità con analoghe aree parcheggio poste in siti limitrofi all'area biathlon o in alternativa in sterrato; si richiede inoltre che in fase post olimpica siano predisposte opere di sistemazione delle zone a parcheggio con inserimento di aree verdi da destinare al reimpianto di specie arboree ed arbustive autoctone;

\* il parcheggio previsto come fermata degli autobus e navette dovrà essere realizzato preferibilmente in sterrato

o in alternativa con elementi modulari in c.l.s. intasati di terreno vegetale e inerbiti, in coerenza con soluzioni progettuali previste per aree a parcheggio degli impianti olimpici adiacenti;

\* per le opere di sistemazione e difesa spondale previste in progetto sul rio Bletonnè in prossimità dell'impianto, si richiede il rinverdimento con talee di specie arbustive autoctone tra i massi del paramento delle scogliere e il recupero a verde degli argini di nuova realizzazione, raccomandando il raccordo e la sistemazione delle superfici tra il nuovo profilo di sponda e il piano campagna esistente.

D) Aspetto Assetto Idrogeologico OO. PP.

Si autorizzano i seguenti interventi proposti, a norma del T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche, secondo i disposti delle norme richiamate, interessanti corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o di proprietà demaniale:

Rio Prè S.Jean

Realizzazione di n. 3 guadi provvisori, costituiti da tubazioni in c.a. del diametro di 300 mm.

Realizzazione di palificate di sostegno in sponda destra e sinistra posizionate a monte dei suddetti guadi provvisori.

Realizzazione di manufatto di scarico in sponda destra costituito da scogliera in massi a sostegno di una tubazione in cls, del diametro di 300 mm, di smaltimento delle acque di drenaggio.

Rio Gran Cote

Sistemazione del ponte lungo la mulattiera Solomiac-Mollières con rifacimento del tavolato in legno e verniciatura delle travature in ferro.

Demolizione e ricostruzione delle gabbionate poste a protezione a monte e a valle della spalla destra del ponte.

Realizzazione di n. 3 manufatti di scarico in sponda destra ciascuno costituito da scogliera in massi a sostegno di una tubazione in PEAD di smaltimento delle acque di drenaggio.

Costruzione di n. 6 briglie in legname e pietrame posizionate in un tratto di circa 200 m a valle del ponte lungo la mulattiera Solomiac-Mollières.

Ciò posto e preso atto della scelta tipologica delle opere effettuate dal progettista, senza entrare nel merito delle stesse, si esprime esclusivamente ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzando esclusivamente la realizzazione delle opere idrauliche sopra richiamate e comprese nel progetto di che trattasi. Il parere ed il nulla osta sono resi subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di attraversamento e sistemazione longitudinale e trasversale degli alvei dei corsi d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione per le cui dimensioni e geometria si rimanda agli elaborati di progetto sopra richiamati; ove non indicato tali strutture di fondazione dovranno essere sempre poste, dove non è presente uno strato di base in roccia, ad una profondità non inferiore ad 1 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. tutte le opere di difesa dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immerse a monte nelle esistenti sponde e/o idoneamente raccordate in manufatti esistenti o costruendi;

4. i manufatti di difesa spondale dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. i massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 8,0 q.li;

6. il materiale di risulta proveniente da scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. per quanto riguarda il posizionamento dei guadi temporanei, gli stessi potranno essere mantenuti in esercizio esclusivamente per l'uso olimpico per un periodo di mesi 4, a partire dal mese di dicembre 2005 e sino al mese di marzo 2006, e successivamente dovranno essere rimossi;

9. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

10. si esclude ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

11. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

12. l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. ai soli fini idraulici, sono fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

14. è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere di che trattasi; con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione;

15. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.

E) - Ambito osservazioni presentate

Preso atto delle osservazioni presentate, riguardanti la problematica inerente la realizzazione di nuova strada carrabile che si colleghi con la strada Cesana S. Sicario al servizio sia della costruzioni esistenti che dell'impianto sportivo del Biathlon progettato, l'istruttoria condotta ha portato alle seguenti conclusioni:

- non è possibile valutare le variazioni di viabilità proposte in quanto manca la necessaria base progettuale in zona che comporta elevate problematiche dal punto di vista ambientale. Il miglioramento della viabilità esistente, al fine di poter assicurare all'impianto del Biathlon una accessibilità carraia conveniente che permetta l'incrocio tra due mezzi pesanti anche in caso di innevamento del terreno, deve avvenire con l'ampliamento della sede stradale esistente;

- le condizioni di sicurezza impongono la realizzazione di una nuova strada accessibile ai veicoli tecnici e di sicurezza

- lo stato dei luoghi non ha consentito di individuare un tracciato alternativo. Contestualmente il soggetto proponente ha espressamente garantito l'indennizzo per i titolari di immobili o terreni, così come verbalizzato in sede di conferenza dei servizi

F) - Ambito Interferenze Elettriche

In merito alle possibili interferenze con impianti T.L.C. si prescrive quanto segue:

Il progetto esecutivo, (ai sensi dell'art. 241 del D.P.R. 29/03/73 n. 156) corredato da 2 relazioni tecniche, n. 6 disegni planimetrici riportanti il tracciato degli impianti elettrici e/o le condutture metalliche che fanno parte del progetto, unitamente ad un atto di sottomissione redatto in conformità a quanto prescritto dall'art. 120 del T.U.R.D. 11/12/1933 n. 1775, dovrà essere presentato al Ministero per le Comunicazioni per il rilascio del relativo nulla osta.

G) - Ambito Presenza Amianto

Nel prendere atto della documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di adeguamento degli immobili, di scavo e di disalveo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di manufatti o di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

b. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

c. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

Preso atto che il proponente ha presentato perizia dell'immobile Ex colonia Italsider della quale è prevista l'espropriazione nel caso in cui non si raggiunga l'accordo bonario con l'attuale proprietà, e che la cifra corrispondente è stata accantonata nel piano dei finanziamenti. Si afferma tuttavia la necessità che il valore effettivo

dell'immobile debba essere determinato al momento della procedura di espropriazione, in considerazione delle particolari circostanze che possono incidere sul valore dell'immobile emerse nel frattempo, attraverso perizia di ufficio tecnico competente della Pubblica Amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Visto il R.D. 30/12/1923, n°3267

Vista la L.R. 45/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche sul progetto denominato "P02-Nuovo impianto per il Biathlon" nel Comune di Cesana Torinese presentato dall'Agenzia Torino 2006 con sede in Torino Galleria San Federico 16 per le motivazioni espresse in premessa ed a condizione che nel corso della realizzazione l'Agenzia Torino 2006 ottemperi alle prescrizioni dettagliatamente descritte nella premessa medesima e che si intendono integralmente richiamate e di seguito elencate in ordine di trattazione:

Aspetti geologici e geotecnici;

Aspetti urbanistici;

Aspetti ambientali, paesaggistici archeologici;

Aspetti Assetto Idrogeologico OO.PP.;

Ambito osservazioni presentate;

Ambito Interferenze Elettriche;

Ambito Presenza di Amianto;

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre;

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

deliberazione della Giunta Comunale di Cesana Torinese n° 103 del 15/11/03 con la quale viene espresso parere favorevole sulla progettazione definitiva;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.R. n°40/98, della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni

richieste dal proponente ed integrate da quelle emerse nell'ambito delle riunioni della C.d.S:

\* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n°490/99.;

\* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n°45/89;

\* D.D. n. 1115 del 20/11/2003 della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico con la quale si determina:

- il reintegro nel possesso del comune di Cesana Torinese dei terreni comunali ad uso civico alienati senza la previa prescritta autorizzazione sovrana, distinti al NCT dello stesso comune al foglio 11 mappale 216 e 217 per un totale di mq 15.571

- che la conciliazione per l'occupazione pregressa dei terreni di cui al paragrafo precedente venga effettuata con l'Agenzia Torino 2006 nel termine perentorio di mesi 6 dalla notifica del provvedimento

- di autorizzare l'Agenzia 2006 o chi per essa di operare sull'area oggetto di intervento, di complessivi mq 64.051

\* approvazione della "Variazione Urbanistica, ai sensi dell'art.9 comma 4 della L.285/2000 e s.m.i.;

\* autorizzazione ai sensi del T.U. 523/1904

\* concessione edilizia gratuita;

- si ribadisce che l'agibilità dell'intero impianto del Biathlon debba essere subordinata alla risoluzione ai problemi legati all'accessibilità ed in particolare alla strada d'accesso dei cui lavori il proponente ha richiesto lo stralcio;

- di prendere atto dei pareri istruttori favorevoli espressi in sede di conferenza dei servizi dal Ministero delle Comunicazioni le cui autorizzazioni di competenza verranno rilasciate a seguito della presentazione del progetto esecutivo.

- di stabilire che il soggetto proponente per la successiva fase di progettazione esecutiva, anche nell'ambito della validazione degli elaborati ai sensi del D.P.R. 554/99, autocertifichi l'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni di cui al presente provvedimento dandone contestuale comunicazione alla Regione Piemonte;

- fermo restando le competenze istituzionali materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad A.R.P.A. la verifica della realizzazione delle opere e dei monitoraggi in conformità alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento nel rispetto di quanto previsto al punto "L) Prescrizioni generali in materia di vigilanza e controllo";

Le concessioni, autorizzazioni, atti di assenso sono:

a) rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti mentre una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concessi facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinati all'osservanza delle prescrizioni citate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate oltre a quelle derivanti dalle Leggi e Normative vigenti.

- di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg dalla piena conoscenza dell'atto.

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 20 del presente Bollettino (Ndr)

### Giunta regionale

Codice 26

D.D. 1 dicembre 2003, n. 688

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto S19 - S.P. n. 215 del Sestriere - Lavori di protezione del corpo stradale, adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale (fase definitiva)**

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

La Provincia di Torino, con sede in C.so G. Lanza n. 75, con nota prot. n. 13135/26/2003 del 25.11.2003, ha presentato alla Direzione Trasporti domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto S19 - S.P. n. 215 del Sestriere - Lavori di protezione del corpo stradale, adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della

Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00 ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

*determina*

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto S19 - S.P. n. 215 del Sestriere - Lavori di protezione del corpo stradale, adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale (fase definitiva).

Il Direttore regionale  
Aldo Manto

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.